

L'antica via *Laurentina*: l'arteria e le infrastrutture

Anna Buccellato

Nell'ambito delle indagini archeologiche, intraprese a partire dal 2003 e tuttora in corso presso il comprensorio Europarco, in località Castellaccio (Roma), è stata messa in luce un'arteria viaria di età romana identificabile con l'antica via *Laurentina*, nel tratto in cui attraversava la valle alluvionale dei fossi del Ciuccio, Acqua Acetosa e Vallerano, tributari del Tevere (fig. 1). Il tratto esposto, lungo complessivamente 400 metri circa, ha inizio subito a nord del fosso del Ciuccio, e dopo aver superato con un'infrastruttura l'antico alveo del Fosso dell'Acqua Acetosa, termina in prossimità del moderno percorso dell'Acqua Acetosa, deviato a S rispetto a quello originario.

La strada antica presenta i vari livelli di costruzione e manutenzione. Ad un livello con manto selciato o glareato, ragionevolmente risalente al III sec. a.C. sulla base dei rapporti stratigrafici, si sovrappone, nel corso del I sec. a.C., un terrapieno sostenuto da un muro in opera incerta e con pavimentazione glareata, mentre, a ridosso della metà del I sec. d.C., si attua un ulteriore rialzamento della carreggiata, rivestita in basoli e contenuta da muri in opera reticolata, con contrafforti posti a distanze regolari (fig. 2). Un'infrastruttura, presumibilmente lignea, permetteva il superamento del tratto originario attualmente interrato del Fosso dell'Acqua Acetosa (fig. 3) che, in connessione con una sistemazione idraulico-territoriale di vasta portata, mirata alla bonifica della zona soggetta ad impaludamenti in occasione delle piene del Tevere, fu rettificato ed irreggimentato con fodere in opera reticolata, alte 2 metri ca (fig. 4). Successivamente fu costruito un ponte forse ad un'arcata di cui restano le spallette in opera laterizia (fig. 5) databile al 177 d.C., sulla base di un documento epigrafico riferibile a Marco Aurelio e Commodo (il cognome del quale fu dopo la morte eraso), rinvenuto tra i materiali di crollo che obblitarono il fosso nel periodo tardo-antico, epoca durante la quale percorsi con parziali riutilizzi denotano la persistenza d'uso della direttrice della via. L'iscrizione è incisa su di una grossa stele in travertino mutila in alto: insieme al pezzo principale, sono stati recuperati decine di frammenti, iscritti e non, che ancora attendono di essere ricollocati. Prescindendo da questi ultimi, il testo conservato recita: ----- / *[Im]p(erator) C]aes(ar) L.] / Aureliu[s] *[[Commo/dus]] Aug(ustus) Imp(eratoris) [M. / Antonini Aug(usti) fil(ius) / German(icus), Sarmatic(us), / pontif(ex) max(imus), tribu(n)ic(ia) potest(ate) II, co(n)s(ul), / p(ater) p(atriciae) fecerunt.**

In corrispondenza del tratto basolato della strada, sulla fascia occidentale, è stato individuato un nucleo di ambienti con murature in opera incerta e reticolata, di cui quello occidentale, di maggiori dimensioni, a pianta rettangolare, è scandito da pilastri in muratura sull'asse centrale (fig. 1 n. 1). Il complesso, di cui va completato lo

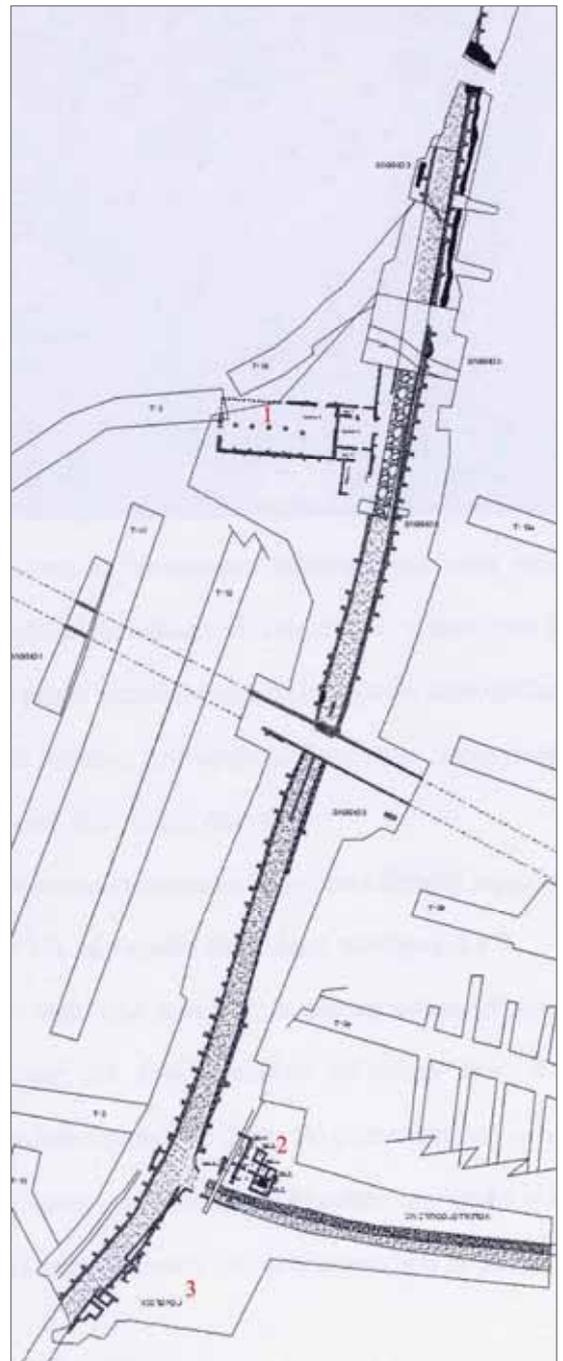


Fig. 1. Planimetria 1:500.



Fig. 2. Veduta aerea della via Laurentina.



Fig. 3. Veduta aerea della infrastruttura superante l'antico alveo dell'Acqua Acetosa.

scavo, è databile in base alle tecniche murarie (opera incerta e reticolata) ad un periodo compreso tra I sec. a.C. e I sec. d.C.; prospiciente la strada, è verosimilmente interpretabile come edificio collegato alla funzione di essa.

Proseguendo le indagini verso S, è stato individuato un percorso stradale secondario, che si diparte dall'antica Via *Laurentina* e corre in direzione E, fino all'attuale argine del Fosso dell'Acqua Acetosa. Sono state messe in luce



Fig. 4. Creste dell'irreggimentazione.

due vie affiancate e parallele, ma relative ad epoche diverse: la meridionale, glareata, risale verosimilmente al I sec. a.C. e ricalca approssimativamente il percorso di un battuto stradale di fine IV-III sec. a.C. mentre il percorso settentrionale presenta un acciottolato di leucitite largo circa m 2.50 con solchi di carriaggi ed appartiene all'età imperiale.

A N-E dell'incrocio tra l'arteria primaria e il diverticolo, è stato rinvenuto un edificio rustico, con fasi di vita tra il IV e il III sec. a.C. e abbandono a partire dal secolo successivo (fig. 1 n. 2). Si conservano, a livello delle fondazioni, realizzate con blocchi e pezzame di tufo, dodici ambienti di modesta estensione che coprono un'area di

circa 282 mq; la presenza di strutture come una vasca in cocciopesto con condotta di scarico, fanno pensare a resti di un impianto di *torcularium* per olio o vino, riferibile alla fase più recente.

Infine, nel settore a S dell'incrocio, nella fascia adiacente il lato orientale della *Laurentina*, è stata messa in luce una necropoli comprendente 93 tombe, in gran parte ad inumazione e in misura minore ad incinerazione (fig. 6). Il settore settentrionale è contraddistinto da sepolture in fosse terragne per lo più con orientamento conforme all'andamento della strada. Seguono, affiancati alla *Laurentina*, un nucleo di vani/recinti funerari (alcuni dei quali in opera incerta) (fig. 1 n. 3). Coinvolti nell'intervento di innalzamento della strada durante il I secolo dell'impero, risultano in parte tagliati ed obliterati dal nuovo rilevato stradale, in parte intaccati dalla costruzione dei suoi contrafforti. Allo stato attuale, la restituzione stratigrafica dei livelli di sepoltura e l'analisi dei corredi hanno permesso di individuare complessivamente almeno tre fasi di fruizione funeraria, comprese tra la fine del IV-III sec. a.C. ed i primi due secoli dell'impero.

Pertanto sono state ipotizzate per l'antica via *Laurentina* e le strutture edilizie ad essa adiacenti almeno tre fasi principali di frequentazione, comprese tra la media età repubblicana ed il I-II sec. d.C.: vari ed eterogenei sono i materiali rinvenuti durante le operazioni di scavo, tra i quali si segnalano, per quantità e qualità, quelli rinvenuti presso l'edificio rustico (vasellame in vernice nera, piattelli del tipo *Genucilia*, ceramica depurata a bande rosse, ceramica in impasto chiaro sabbioso etc.) e nelle tombe (corredi con suppellettile vitrea, monete, etc.). A testimonianza della lunga continuità di uso della viabilità anche in epoca medievale e *post-medievale*, è stata rinvenuta presso l'antica sede stradale, una moneta d'argento di papa Clemente X, emessa nell'anno santo 1675.

In conclusione, il troncone di strada rinvenuto riveste particolare interesse in virtù delle sue caratteristiche costruttive, che confermano l'identificazione dell'antica via *Lauren-*



Fig. 5. Ponte: pilone e spalletta in laterizio.

tina, in un settore nevralgico non solo per le comunicazioni ma anche perché a ridosso del VI miglio, sito del santuario del dio *Terminus*, in corrispondenza del confine dell'*ager Romanus antiquus*.

Anna Buccellato
anna.buccellato@archeorm.arti.beniculturali.it



Fig. 6. veduta aerea della necropoli.

BIBLIOGRAFIA

BUCCELLATO A., 2005, s.v. *Laurentina via*, in *Lexicon Topographicum Urbis Romae: Suburbium*, III, Roma: 213-227.

GREGORI G.L. - BUCCELLATO A., 2005, *I cinquemila piedi di un nuovo curator viarum d'età repubblicana ed il percorso dell'antica via Laurentina*, in *Misurare il tempo, misurare lo spazio* (Atti Colloquio Bartolomeo Borghese), Faenza: 360-371.

BUCCELLATO A., 2006, *Antica via Laurentina. Lavori pubblici*, in M.A. TOMEI (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, cat. Mostra, Roma: 464.

GREGORI G.L., 2006, *Il documento epigrafico*, in M.A. TOMEI (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, cat. Mostra, Roma: 464.